

## NEWS RUSSIA 06 – 13 Aprile

### PETROLIO

L'innalzamento dei prezzi al barile registratosi a partire da Gennaio ha influito positivamente sul tasso di cambio del rublo; piu' precisamente, in data 7 Aprile un euro acquistava 77,4 rubli. Nella stessa giornata il prezzo al barile negli Urali era pari a 36,5 dollari al barile (Brent \$38,7). Rispetto al minimo raggiunto quest'anno in data 21 Gennaio, il prezzo del greggio negli Urali ha dunque recuperato, in valore, il 48%.

Nello stesso periodo, il rublo si e' apprezzato del 23% rispetto al dollaro. Tale apprezzamento ha, peraltro, giovato delle consuete e cospicue entrate fiscali del primo trimestre. Nel frattempo, e' cresciuto anche il valore delle riserve auree e di valuta straniera detenute della Banca Centrale Russa, balzate nel periodo Gennaio - Marzo da \$368 miliardi a \$387. In questo modo, da Luglio 2015, la BCR e' riuscita ad evitare interventi diretti a supporto del rublo.

L'inflazione sui prezzi al consumo si e' attestata al 7,3% nel mese di Marzo, grazie alla scalata positiva del valore del rublo.

### TITOLI DI STATO

Il Ministero delle Finanze russo ha emesso 250 miliardi di rubli in obbligazioni nel corso del primo trimestre del 2016. E' la prima volta a partire dal 2011 che il governo russo riesce a collocare integralmente un'emissione di bond statali. L'elevata domanda di titoli russi sul mercato riflette oggi il trend positivo del prezzo del petrolio. Inoltre, influiscono positivamente sia le aspettative a ribasso circa i tassi di interesse sia i significativi miglioramenti (in media) dello stato di liquidita' delle banche commerciali. Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che per il secondo trimestre del 2016 e' prevista una nuova emissione di titoli per un valore complessivo di 270 miliardi di rubli (\$4 miliardi). Con circa 150 miliardi di rubli di vecchi bond maturati nel corso nel primo trimestre 2016, il governo ha chiuso i propri conti con un attivo netto di 100 miliardi proveniente dal mercato domestico. Entro la fine dell'anno, altri 290 miliardi di rubli, sotto forma di emissioni obbligazionarie, arriveranno a maturazione. Successivamente, nel periodo 2017-2019, il governo russo dovra' preoccuparsi di rimborsare titoli statali per una media annuale di circa 550 miliardi di rubli (circa \$8 miliardi al cambio attuale). Complessivamente, il debito obbligazionario a livello federale ammonta a oltre 7 mila miliardi di rubli, ovvero il 10% del PIL della Federazione (di questi, circa mille miliardi di rubli consistono in titoli emessi nel Dicembre 2014 per una maxi iniezione di liquidita' negli istituti bancari). Solo il 20% dei bond emessi sono stati sottoscritti da investitori stranieri, tuttavia, al netto dei titoli emessi per ricapitalizzare gli istituti di credito, tale percentuale sale a piu' del 25%.

### OIL&GAS RUSSIA-UCRAINA

Il gigante ucraino Naftogaz riaccende le tensioni con il colosso russo Gazprom. Il CEO ucraino ha infatti dichiarato che non vi e' alcuna intenzione di continuare ad acquistare gas dalla controparte russa se non ad un prezzo piu' conveniente rispetto agli attuali fornitori occidentali.

Naftogaz aveva interrotto i rifornimenti da Gazprom gia' a Novembre 2015, quando un eccesso di offerta aveva interessato il mercato europeo, tale da rendere non competitivi i produttori della Federazione Russia. L'Ucraina ha da tempo avviato una politica di diversificazione dei propri fornitori di gas, in modo da ridurre la propria dipendenza energetica dalla Federazione Russa, di conseguenza, Gazprom ha lentamente visto erodere la propria quota di mercato nel Paese. Nonostante cio', l'Ucraina resta il canale privilegiato per il transito di gas russo diretto in Unione Europea. Il gas attualmente consumato in Ucraina costa dunque meno di \$212 per mille metri cubi, qual e' l'offerta odierna di Gazprom. Cio' grazie all'accordo siglato tramite la Banca di Ricostruzione e Sviluppo Europea (nel quale, fra i fornitori, compare anche il nome di Eni), che fissava un prezzo di rifornimento compreso fra \$188 e \$211 per mille metri cubi di gas.

### BANCA INTESA RUSSIA

La banca italiana Intesa parteciperà all'acquisto di Bond russi nonostante le raccomandazioni provenienti dagli Stati Uniti che invitano gli operatori occidentali ad astenersi dalle aste di collocamento. Il presidente del CdA di Intesa Russia, Antonio Fallico, ha inoltre aggiunto che Intesa intende partecipare nel prossimo futuro ad operazioni di privatizzazione di alcune imprese russe, senza pero' rivelare ulteriori dettagli.



### MACROECONOMIA

Secondo gli ultimi dati pubblicati da Rosstat rimangono pressoché stabili le previsioni di crescita del PIL nella Federazione Russa. Per la prima volta Rosstat ha rilasciato le proiezioni sul PIL in base ai nuovi standard internazionali: nel quarto trimestre del 2015 il PIL nazionale si e' contratto del 3,8% su base annua, seguendo un trend simile a quello del trimestre precedente. La crescita e' attesa solo a partire dal 2017 (+1,4% secondo le stime del Ministero dello Sviluppo Economico). Il consumo privato nell'ultimo trimestre ha invece registrato un -12%, aggravando un trend negativo gia' evidente nei trimestri precedenti. In controtendenza, invece, i dati riguardanti le esportazioni, le quali sono lievitare del 10%

### TURISMO

Secondo l'Agenzia Federale del Turismo in Russia, i cittadini russi non potranno tornare in vacanza in Turchia ed Egitto per tutto il 2016. Alla base di tale decisione vi e' la crescente attenzione delle autorità russe, ma anche di molti paesi europei, verso la sicurezza dei propri passeggeri, a seguito dei recenti disastri aereo. La Russia aveva sospeso i voli verso l'Egitto in data 31 Ottobre mentre i voli verso la Turchia erano stati bloccati il 28 Novembre.